



INFORMAZIONI INTEGRATIVE ALLA RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2011, RICHIESTE DALLA CONSOB AI SENSI DELL'ART. 114, COMMA 5, DEL D.LGS. 24 FEBBRAIO 1998 N. 58.

Con comunicazione in data 16 aprile 2012 (protocollo n. DCG/12029856), in riferimento all'assemblea dei soci prevista per il 23 aprile 2012 in prima convocazione e per il 24 aprile 2012 in seconda convocazione, ed avente all'ordine del giorno, tra l'altro, l'approvazione del bilancio d'esercizio e la presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011, CONSOB ha invitato Fondiaria-SAI S.p.A. (la "**Società**" o la "**Compagnia**"), ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, a fornire le seguenti informazioni e notizie, mettendole a disposizione del pubblico in allegato alla Relazione finanziaria annuale dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

Ciò premesso, in ottemperanza alle richieste di informativa formulate da CONSOB – che, per comodità espositiva, sono qui riprodotte nella sequenza di cui alla comunicazione sopra richiamata – si comunica quanto segue.

Con riferimento alle informazioni contenute nella Relazione sulla gestione sugli "Accertamenti ispettivi dell'ISVAP", fornire maggiori dettagli sui rilievi notificati dall'ISVAP in relazione al sistema di governance aziendale, al sistema dei controlli – con particolare riguardo all'adeguatezza del sistema di controllo interno - e alle operazioni con parti correlate e sulle misure correttive poste in essere al riguardo dalla Società o in corso di attuazione e aggiornamenti rispetto a quanto rappresentato nella medesima relazione in merito al fatto che "i rilievi formulati non costituiscono, al momento, avvio dell'eventuale procedimento sanzionatorio"

Di seguito si riportano le informazioni integrative sui rilievi notificati dall'ISVAP in relazione al sistema di *governance* aziendale, al sistema dei controlli - con particolare riguardo all'adeguatezza del sistema di controllo interno - e alle operazioni con parti correlate e sulle misure correttive poste in essere al riguardo dalla Società o in corso di attuazione.

In particolare l'ISVAP ha rilevato carenze:

- nell'ambito delle procedure operative del Consiglio di Amministrazione e nell'istruttoria dei lavori consiliari;
- relative all'assenza di una preventiva pianificazione del Consiglio di Amministrazione rispetto a talune deliberazioni aventi ad oggetto operazioni di rilevanza strategica;
- nell'ambito dell'attività di indirizzo organizzativo del Consiglio di Amministrazione;
- nell'ambito dell'attività del Comitato di Controllo interno, con riferimento al mancato svolgimento di approfondimenti sui sistemi di rilevazione e controllo delle parti correlate ed all'assenza di valutazioni circa la correttezza sostanziale delle operazioni condotte con le medesime;
- nell'ambito dell'attività del Comitato di Capital Management;
- relative alla collocazione organizzativa delle funzioni di controllo ed alla loro operatività avuto riguardo a taluni specifici aspetti, all'adeguatezza dell'organico nonché al loro coordinamento nell'ambito del Comitato di *Compliance* e di coordinamento delle funzioni di controllo;
- nell'ambito dell'attività dell'Organismo di Vigilanza in ordine alle verifiche sulla tenuta del Modello di organizzazione, gestione e controllo;
- relative all'assenza di una complessiva valutazione del fabbisogno finanziario correlato alle iniziative immobiliari sia in fase di avvio sia in corso di esecuzione con i conseguenti rischi di liquidità cui l'impresa ha ovviato con la dismissione progressiva di *asset*;
- relative all'assenza di adeguati presidi in tema di operazioni con parti correlate in tema di adeguatezza dell'istruttoria preventiva e della valutazione dei profili di rischio, di adozione di specifiche procedure circa le modalità di individuazione delle operazioni da sottoporre alle valutazioni degli esperti indipendenti e le modalità di selezione di questi ultimi, di svolgimento di specifiche attività di analisi su talune operazioni individuate da parte delle funzioni di controllo.

Per quanto riguarda le misure correttive poste in essere dalla Società o in corso di attuazione si rinvia all'apposito capitolo intitolato "Accertamenti ispettivi ISVAP" contenuto nella Relazione sulla gestione.



Con riferimento ai rilievi effettuati da ISVAP nel contesto della *corporate governance* del segmento immobiliare di Gruppo, la riorganizzazione è attualmente in corso e si è già provveduto a:

- disegnare le linee guida di operatività di un Comitato Immobiliare di prossima implementazione che risponde alla necessità di creare un centro decisionale e di coordinamento per tutte le attività strategiche;
- fare in modo che l'attività di investimento venga realizzata o tramite le società quotate Fondiaria-SAI e Milano Assicurazioni ovvero tramite veicoli dalle stesse controllati. In alcuni casi specifici il Gruppo potrebbe inoltre partecipare ad iniziative tramite quote di minoranza; all'uopo sono state create due funzioni specifiche, *real estate advisory* e *real estate asset management*, atte rispettivamente a, valutare ed analizzare le opportunità immobiliari e definire la strategia di gestione del portafoglio controllando l'operato dei *service providers*; e
- fare in modo che Immobiliare Lombarda S.p.A., responsabile anche di una serie di attività di *servicing* immobiliare a favore del Gruppo, ne supporti le decisioni in materia implementandone le relative determinazioni per quanto di competenza.

Ad esito degli accertamenti ispettivi effettuati, l'ISVAP ha notificato alla Società due atti di contestazione ai sensi dell'art. 326, comma 1, del D. Lgs. 209/2005, con formale avvio del procedimento sanzionatorio volto alla definizione dell'importo della sanzione da un minimo di Euro 12.000 ad un massimo di Euro 120.000 con riguardo agli accertamenti ispettivi sugli aspetti di *governance* e da un minimo di Euro 15.800 ad un massimo di Euro 145.400 con riferimento agli accertamenti ispettivi sul ciclo sinistri del ramo RCAuto.

Tenuto conto di quanto riportato nella nota integrativa con riguardo alle "anomalie e disfunzioni derivanti dall'assenza di procedure formalizzate e adeguati sistemi di controllo [riscontrate dall'ISVAP] con riferimento sia alla modalità operative per la gestione e liquidazione dei sinistri, sia alle attività di inventario" descrivere le citate "anomalie e disfunzioni" nonché le iniziative poste in essere per superare le criticità riscontrate.

Si fornisce di seguito una sintesi delle principali anomalie e disfunzioni riscontrate da ISVAP e dei principali interventi avviati:

- Evidenze sulle procedure di gestione e sull'attività della rete liquidativa, con particolare riferimento a:
 - L'attribuzione automatica della data di chiusura del sinistro, nel cui ambito ISVAP rilevava come non fossero prudenti alcuni automatismi che prevedevano l'attribuzione all'anno precedente dei sinistri chiusi nei primi giorni di ciascun anno;
 - La chiusura del sinistro, pur con spese dirette ancora pendenti;
 - La determinazione della riserva sui sinistri naturali, ossia quelli tra assicurati della medesima Compagnia, per i quali veniva richiesto che fosse considerata la componente gestoria (valutata direttamente dalla rete liquidativa e quindi da considerarsi come l'effettivo impegno tecnico) anziché quella debitrice;
 - La chiusura automatica di sinistri, senza alcun intervento della rete liquidativa;
 - Altre irregolarità riscontrate nell'apertura o gestione di sinistri denunciati, o l'omessa stampa nei registri assicurativi RCA del nominativo del danneggiato, oltre a altre minori osservazioni riguardanti il pagamento di sinistri con stato "chiuso" o con riserva iniziale nulla, sinistri in contenzioso chiusi senza apparente motivazione, il mancato aggiornamento della riserva relativa a sinistri non movimentati, la chiusura non congrua di sinistri riaperti, e altre discrasie riscontrate tra evidenze documentali e sinistri informatici.

La Compagnia ha fornito evidenze e motivazioni a supporto delle diverse procedure adottate e delle varie situazioni riscontrate, manifestando peraltro la disponibilità e volontà (nel frattempo attuata o in corso), a fronte delle considerazioni espresse dall'Istituto, ad:

- Intervenire rafforzando e intensificando il presidio di controllo sull'operato della Rete da parte della Struttura Sinistri, richiamando la stessa, con apposita comunicazione, ad operare con l'attenzione necessaria onde evitare il manifestarsi delle fattispecie critiche osservate dall'Istituto;

- intensificare le attività di verifica sul rispetto delle procedure, nel quadro della politica di rafforzamento dell'Unità "Controllo Qualità" già sopra richiamata, predisponendo un modello di controllo, integrato in una apposita procedura organizzativa, focalizzato su tutte le fattispecie di carenze gestionali segnalate dall'Istituto. In tale scenario, si precisa che le risultanze derivanti dall'esecuzione di tali nuovi controlli sono ora oggetto di apposita segnalazione alla Struttura Sinistri (per le inadempienze dei Liquidatori) e alla Struttura Commerciale (per quelle delle Agenzie) al fine di attivare le azioni del caso;
 - definire un manuale operativo (nel frattempo rilasciato e pubblicato) con tutte le disposizioni emanate in relazione alle diverse fasi del ciclo sinistri, la cui diffusione venga accompagnata da momenti di condivisione con la struttura sinistri (in corso, da parte dei responsabili), per favorire una efficace divulgazione dei contenuti.
- Evidenze sulle procedure di inventario della rete liquidativa, per le quali ISVAP ha sollevato osservazioni di “inerzia” in tema di pronta revisione e aggiornamento della riserva di inventario, nonché di criticità nell’elaborazione statistica dei valori “a costo medio” attribuiti in maniera automatica ad alcune categorie di sinistri in sede di riserva analitica di inventario.
- Anche in questo caso, la Compagnia ha fornito una dettagliata analisi circa le procedure in essere e le relative motivazioni delle scelte effettuate, riconducendo le anomalie riscontrate a percentuali molto limitate rispetto alle osservazioni dell'Istituto. Inoltre, la Compagnia ha dimostrato l'immediata disponibilità a sopperire alle richieste di ISVAP, attivando da subito anche in tale ambito interventi significativi; di seguito alcuni esempi:
- Al fine di rafforzare le comunicazioni tra la Direzione e la Rete liquidativa e di sviluppare l'attività della rete stessa, dal 2012 la Compagnia intende estendere il periodo di inventario dedicato all'analitica revisione dei valori appostati a riserva per ciascun sinistro degli esercizi precedenti dall'inizio di luglio a tutto novembre (precedentemente terminava a metà ottobre);



- Nell’ottica di presidiare maggiormente l’attività del liquidatore si sta provvedendo a sostituire a sistema la funzione prevista di “conferma” con la digitazione obbligatoria da parte del liquidatore del nuovo valore di riserva anche se l’importo non viene variato;
- Infine, in merito alla determinazione della “riserva statistica” e all’attribuzione dei valori a “costo medio” è già stata rilasciata una nuova tabella che consente ora di determinare con maggior accuratezza e precisione il valore dei costi medi. Inoltre sono stati formalizzati i processi relativi all’elaborazione della tabella e sua periodica validazione (es. valutazione della significatività statistica), nonché all’applicazione della tabella (es. strutture da coinvolgere, tempistiche, modalità operative).

Si precisa infine come gli interventi volti a sanare le criticità sopra richiamate siano stati tutti affidati ad una Task Force Sinistri avviata nel mese di dicembre 2011 e coordinata dalla struttura di Risk Management, con lo scopo di assicurare il presidio sulle attività in corso (come si è visto, anche molto operative) volte al rafforzamento dei controlli e all’asestamento delle procedure di gestione e liquidazione sinistri, assicurando così il consolidamento della base dati sinistri di riferimento. Tale Task Force produce, con cadenza circa mensile, un *report* di aggiornamento sulle singole attività che viene periodicamente condiviso con il Comitato dei Controlli Interni della Compagnia. Peraltro, alla fine del 2011 la Funzione Internal Audit ha provveduto a redigere un piano di interventi (posizionati tra dicembre 2011 e luglio 2012 e attualmente in corso) funzionali alla verifica della corretta implementazione delle azioni correttive identificate dalla Compagnia, su tutti gli aspetti e flussi della gestione dei sinistri che sono stati oggetto di rilievo da parte dell’Istituto e, a valle della chiusura dell’esercizio 2011, uno specifico intervento sul processo e sull’operato della rete liquidativa in sede di inventario. Tali attività sono svolte in coordinamento con la Funzione Compliance per i rispettivi profili di competenza ed in coerenza con i tempi di attuazione previsti per le singole azioni correttive.

Con riferimento al ruolo della rete liquidativa nel processo di formazione delle riserve, descrivere la diversa modalità operativa adottata nello svolgimento dell'esercizio di inventario 2010 rispetto a quanto effettuato nell'esercizio 2011 che ha richiesto un rafforzamento delle riserve residue delle generazioni precedenti.

Per meglio declinare questo aspetto, si ritiene opportuno anzitutto richiamare la procedura generale di inventario delle riserve effettuata da parte della rete liquidativa.

Negli ultimi esercizi (in maniera immutata) l'operazione di inventario da parte della Struttura Sinistri per la definizione delle riserve sul singolo sinistro viene effettuata a partire dall'inizio del secondo semestre di esercizio. L'avvio della procedura viene anticipato da specifiche comunicazioni che contengono le linee guida, le tempistiche e le indicazioni date alla Struttura IT per l'estrazione delle schede di inventario. In generale, le modalità risultano le seguenti:

- Esercizi Precedenti: le schede (generate nel mese di luglio) riguardano tutti i sinistri, rientranti nella competenza della Struttura Sinistri, aperti al momento dell'avvio dell'inventario indipendentemente dal ramo e tipologia di danno. Vengono pertanto inventariati tutti i sinistri aperti al momento dell'apertura della sessione.
- Esercizio Corrente: le schede (generate nel mese di ottobre) riguardano solo alcune tipologie di danno, rientranti nella competenza della Struttura Sinistri, aperti al momento dell'avvio dell'inventario ma con data denuncia entro il 30 settembre.

Non vengono inventariati i sinistri RCA "gestiti" con danni alle sole cose, i sinistri non auto, quali i danni Incendio – solo garanzia Acqua Condotta-, sinistri RCA "gestiti" denunciati nell'ultimo trimestre, che vengono pertanto valorizzati sulla base di "costi medi" statistici.

La linea guida tecnico operativa si basa, per una corretta valutazione del danno, sulla completezza della fase istruttoria in termini della definizione del *quantum*, della situazione in punto responsabilità e della portata della garanzia contrattuale: indipendentemente dall'Esercizio la valutazione di riserva è una stima a "costo corrente".

Fatta tale premessa, due sono gli effetti che più hanno inciso sui diversi risultati in termini di rafforzamento delle riserve residue RCA tra il 2010 e il 2011:

- Evoluzione normativa e giurisprudenziale, con estensione dell'utilizzo delle tabelle per la liquidazione del Danno non patrimoniale (cosiddette Tabelle del Tribunale di Milano). Tali tabelle, emanate nel primo semestre 2009, hanno comportato nel corso degli esercizi 2010 e 2011 un progressivo adeguamento ai valori medi di riferimento con particolare riguardo ai sinistri mortali. Le Tabelle di Milano, introdotte nel giugno 2009, prevedono nuovi parametri per la valutazione economica dei danni con lesioni superiori al 9% di Invalidità Permanente e dei danni mortali: l'incidenza della possibile applicazione di tali tabelle sull'intero portafoglio sinistri era stata stimata nel 2010 pari ad una rivalutazione delle riserve complessive RCA di circa il 14%. Nel 2010, però, le tabelle del Tribunale di Milano risultavano diffuse solo su una parte (circa 60%) del territorio nazionale; ciò ha implicato a livello territoriale l'adozione di differenti criteri di valutazione dei danni sopracitati e quindi delle rivalutazioni da apportare. Nel 2010 le due strutture più influenzate dai criteri sopra esposti, quelle dei Professional Danni Gravi e dei Professional Contenzioso, hanno approfondito l'analisi analizzando le singole schede del loro portafoglio sinistri da inventariare (riguardante le zone ove le tabelle erano applicate), al fine di simulare l'impatto sulla rivalutazione delle riserve della stima di questi danni se si fosse tenuto conto dell'applicazione delle valutazioni più onerose previste dalle Tabelle di Milano: a seguito di tale revisione si è provveduto ad un primo adeguamento delle somme appostate a riserva. Tale processo di rivalutazione è però arrivato a compimento solo con l'inventario dell'esercizio seguente, a seguito della sentenza di Cassazione del giugno 2011 che ha adottato, quale criterio di riferimento per l'equa valutazione del risarcimento, le Tabelle del Tribunale di Milano a questo punto estese a tutto il territorio nazionale;
- Elementi di carattere organizzativo: nella primavera 2011 è stata realizzata la modifica organizzativa nella Struttura Sinistri con l'istituzione della Struttura Tecnica di Sede, che ha in carico i sinistri mortali, i sinistri con valore superiore a euro 300.000 per RCA e euro 100.000 per il non auto e il contenzioso di Tribunale di generazione n. 10 e precedenti: tale ristrutturazione ha comportato nel

2011 un riesame delle pratiche ed una nuova valutazione tecnica dei danni maggiormente in linea con i parametri delle tabelle del Tribunale di Milano, anche alla luce della sentenza di Cassazione del giugno 2011 che - come già ricordato - sostanzialmente estendeva l'applicazione delle suddette Tabelle a tutti i Fori d'Italia.

Descrivere il metodo di determinazione del "costo medio con seguito" adottato nell'esercizio 2011 fornendo altresì i motivi per i quali codesta Società ha "rinnovato rispetto al passato" tale metodo; riportare per gli esercizi 2005 – 2010 il "costo medio con seguito" adottato da codesta società confrontato con i corrispondenti valori di mercato.

Con la chiusura dell'esercizio 2011, la Compagnia ha effettuato un rafforzamento del costo medio con seguito dei sinistri di generazione corrente (ossia il costo medio dei sinistri gestiti di generazione corrente già liquidati nell'anno stesso e quelli mandati a riserva per liquidazione negli esercizi a venire), portando tale valore medio a 4.190 euro, rispetto ai 3.900 euro del 2010.

Ai fini della definizione della riserva dell'esercizio corrente per i sinistri gestiti, si è adottato un costo medio con seguito derivante da:

- risultanze dei modelli attuariali Fisher-Lange e Chain-Ladder, adottati quali modelli di riferimento per l'intero portafoglio di riserve sinistri RCA;
- valutazione analitica effettuata dai liquidatori e valorizzazione a costo medio statistico per i sinistri non inventariati;
- costo medio con seguito del mercato del 2010 opportunamente inflazionato.

Si evidenzia tra l'altro come il costo medio statistico del 2011 sia stato definito sulla base di una nuova tabella, rilasciata a novembre 2011, realizzata attraverso l'adozione di un modello lineare generalizzato.

L'adozione di tali metodi nel bilancio 2011 è avvenuta anche in risposta a quanto evidenziato da ISVAP nel rilievo del 29 settembre 2011: l'Istituto aveva infatti considerato non



prudenziale il valore di 3.900 euro indicato quale costo medio del conseguito dei sinistri di generazione corrente nel calcolo delle riserve 2010, in quanto l'analisi dei dati di mercato 2010 aveva evidenziato un valore dell'indicatore, al netto della componente IBNR, pari a 4.058 euro; tale costo medio risulta pari a 4.079 euro se si considerano i dati di mercato al netto di quelli relativi al portafoglio di Fondiaria Sai. Si evidenzia comunque come i dati di mercato del bilancio 2010 siano stati resi pubblici dall'ISVAP il 2 febbraio 2012 e come gli unici dati pubblici all'epoca della valutazione delle riserve sinistri facevano riferimento ai bilanci 2009 e precedenti, dati che con riferimento al parametro indicato dall'ISVAP indicavano per il triennio 2007-2009 un valore intorno a 3.900 euro, che sulla base dell'invarianza nell'ultimo triennio e sull'assenza di ulteriore informativa, poteva razionalmente considerarsi stabile anche per il 2010.

Si riporta di seguito il valore di costo medio con seguito adottato dalla Compagnia dal 2005 al 2010 e il corrispondente valore del mercato (tutti gli importi sono da intendersi al netto dell'accantonamento IBNR). Per maggiore chiarezza, per entrambi gli ambiti si riporta il dato scomposto tra Pagato e Riservato; ciò permette di meglio cogliere l'evidenza di come il Costo Medio Riservato della Società risulti sempre superiore alla media di mercato, e di come il confronto tra i Costi Medi con Seguito (dove la Società presenta valori inferiori a quelli di mercato) sia quindi generato da un effetto del differente mix tra Pagato e Riservato, probabilmente da attribuirsi ad una diversa politica di liquidazione del Corrente della Compagnia rispetto a quella del mercato.

Costi Medi	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Fondiaria-SAI S.p.A.						
Con Seguito	3.896	3.895	3.791	3.771	3.846	3.900
<i>Pagato</i>	<i>1.869</i>	<i>1.961</i>	<i>2.028</i>	<i>2.226</i>	<i>2.245</i>	<i>2.300</i>
<i>Riservato</i>	<i>8.599</i>	<i>9.034</i>	<i>9.302</i>	<i>9.644</i>	<i>8.138</i>	<i>9.309</i>

Mercato						
Con Seguito	4.046	4.099	3.909	3.913	3.903	4.058
<i>Pagato</i>	<i>2.154</i>	<i>2.198</i>	<i>2.229</i>	<i>2.372</i>	<i>2.362</i>	<i>2.428</i>
<i>Riservato</i>	<i>7.531</i>	<i>7.658</i>	<i>7.466</i>	<i>7.455</i>	<i>7.330</i>	<i>7.933</i>

Con riferimento alla dichiarazione rilasciata dall’Attuario Incaricato, su richiesta di codesta società, in merito al fatto che le Riserve RC auto 2011 “*possano a questo punto ritenersi allineate con le medie di mercato*” riportare, per gli esercizi 2005-2010 la comparazione delle riserve sinistri determinate dal Gruppo Fondiaria rispetto a quelle medie di mercato.

E’ opportuno precisare che la frase riportata nella relazione sulla gestione (“*Si evidenzia peraltro come lo stesso Attuario Incaricato abbia precisato, su richiesta, come la Compagnia possa a questo punto ritenersi allineate con le medie di mercato*”), rappresenta una sintesi parziale di quanto esposto dall’Attuario Incaricato in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2012 alla quale Egli è stato invitato a partecipare, frase che pertanto deve essere collocata ed interpretata in un contesto più ampio.

In particolare in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione dianzi menzionata l’Attuario Incaricato della Compagnia, facendo riferimento al range di stima delle proprie valutazioni con le quali ha attestato la sufficienza della riserva sinistri al 31 dicembre 2011 del ramo RC veicoli e natanti della Società, in riscontro ad una specifica domanda segnalava che a) la Società é allineata con i principali competitor operativi sul ramo; b) che anche questi ultimi – salvo rarissime eccezioni – non registrano range di segno positivo con riferimento alle valutazioni attuariali di sufficienza della riserve sinistri del ramo RC Veicoli e natanti.

Tenuto conto dei rilievi formulati dall’ISVAP in data 29 settembre 2011 e 17 novembre 2011 in merito alle “osservazioni nei calcoli dei modelli attuariali, con evidenza di anomalie nelle proiezioni statistiche”, precisare se il Gruppo ha ritenuto di avvalersi



anche per l'esercizio 2011 del medesimo Attuario Incaricato RCA e se i modelli attuariali adottati da quest'ultimo siano stati modificati rispetto agli esercizi precedenti. Fornire infine maggiori dettagli in merito ad *“una attenta e prudente selezione dei parametri applicati all'interno dei modelli, desunti da serie storiche se ritenute affidabili e ripetibili”* rispetto alla procedura utilizzata negli esercizi precedenti.

Il Gruppo ha ritenuto di avvalersi anche per l'esercizio 2011 del medesimo Attuario Incaricato. Ai fini delle valutazioni della riserva sinistri per i bilanci 2008, 2009 e 2010 l'Attuario Incaricato ha adottato un approccio metodologico coerente (metodologie di tipo LDM Paid e Fisher-Lange), confermato anche nel 2011, e le scelte valutative risultano supportate da fondamenti tecnici esposti nelle relative Relazioni attuariali sulle riserve tecniche dei rami r.c. auto e natanti dallo stesso sottoscritte. Si evidenzia che, a partire dal 2010, i modelli attuariali sono stati peraltro implementati per singola tipologia di gestione.

Per quanto riguarda invece i modelli attuariali utilizzati dalla Compagnia, ed applicati dalla struttura di Pianificazione Strategica e Controllo di Gestione per assicurare la valutazione della Riserva Sinistri in termini di Costo Ultimo (ossia quindi, tenendo conto della probabilità che il sinistro non venga liquidato nell'anno ma debba essere riservato anche per uno o più esercizi a seguire) si conferma come l'esercizio 2011 sia stata l'occasione per:

- una selezione più attenta e ponderata dei modelli statistico attuariali che si è deciso di utilizzare, stabilizzando il medesimo approccio sia per la Società, sia per Milano Assicurazioni S.p.A.; in particolare sono stati applicati in questo contesto i modelli di Fisher Lange (pesato al 35%, tenuto conto che l'elevato numero di parametri oggetto di stima di questo modello comporta un rischio di variabilità maggiore) e Chain Ladder Paid (peso 65%). Più in dettaglio:
 - La valutazione del modello Chain-Ladder è stata effettuata ricostruendo le code in modo da avere pagamenti sino a quindici anni di sviluppo.
 - Il modello Fisher-Lange utilizzato fino al bilancio 2010 era costruito partendo dal modello per anno di denuncia e adattato successivamente alla gestione per accadimento. A partire dal bilancio 2011 si è ottimizzato il processo passando ad un modello di tipo dinamico che viene maggiormente utilizzato nella prassi attuariale.

- un focus specifico su una attenta e prudentiale costruzione delle basi dati di riferimento e selezione dei parametri applicati all'interno dei modelli, desunti da serie storiche se ritenute affidabili e ripetibili. In particolare:
 - A partire dal bilancio 2011 si è considerato opportuno iniziare a stimare la riserva sinistri separatamente per i sinistri RC Ordinaria (avvenuti sino al 2006), i sinistri No Card e i sinistri Card Gestionari (successivi al 2007), ritenendo di aver raggiunto, al quinto anno dall'avvio dell'indennizzo diretto, un adeguato livello di maturità di queste serie storiche;
 - Un ulteriore elemento di discontinuità rispetto alle annualità passate è rappresentato dal fatto che è stata presa in esame la totalità dei sinistri senza effettuare alcuna distinzione tra accaduti e tardivi. Ne consegue che la stima della riserva finale ottenuta dal modello è risultata comprensiva dell'accantonamento IBNR, annullando in tal modo il rischio di stima del modello IBNR presente invece fino al bilancio 2010; Il tasso di inflazione futura impiegato nel Fisher-Lange è pari al 4% così composto: inflazione endogena pari al 2% come da *best practice* del mercato assicurativo; inflazione esogena pari al 2%, tenuto conto che l'inflazione programmata è pari all'1,5% e quella IPCA all'1,7% (fonte Documento di Decisione di Finanza Pubblica).
 - Relativamente alla stima delle code del pagato del modello Fisher-Lange, si è proceduto escludendo unicamente i valori anomali e non ripetibili, attentamente selezionati.
 - I fattori di sviluppo (link ratios) del modello Chain-Ladder sono stati selezionati calcolando la media di tutta la serie storica disponibile senza effettuare selezioni soggettive.

Fornire le motivazioni per le quali non si è ritenuto opportuno considerare la rivalutazione delle riserve sinistri a seguito dell'insufficienza rilevata dall'ISVAP al 31 dicembre 2010 come una correzione di errore dell'esercizio precedente in conformità al principio contabile internazionale IAS 8.

Come noto, la riserva sinistri RCAuto iscritta in bilancio rappresenta il risultato di una valutazione tecnica complessa multifase, che scaturisce da una prima valutazione effettuata attraverso l'esame analitico da parte degli uffici liquidativi delle singole posizioni aperte, cui segue il processo di determinazione del costo ultimo, affidato alle strutture direzionali dell'impresa che, a tale fine, utilizza metodi statistico-attuariali.

Sotto il profilo normativo infatti, l'art. 27 del Regolamento ISVAP n. 16 stabilisce che il costo del sinistro è valutato nel rispetto del principio del costo ultimo prevedibile sulla base di dati storici prospettici ed affidabili e che, per i rami caratterizzati da processi liquidativi lenti o nei quali la valutazione analitica non consenta di tener conto di tutti i futuri oneri prevedibili, l'impresa deve affiancare, alle valutazioni analitiche, metodologie statistico-attuariali o sistemi di valutazione previsionale dell'evoluzione dei costi.

Il processo multifase di determinazione della riserva sinistri RCA (dalla fase di inventario a quella di definizione del costo ultimo tramite l'utilizzo di metodi statistico attuariali) risulta alimentato da una molteplicità di parametri e di variabili concomitanti, non isolabili o enucleabili come elementi a se stanti, né rimisurabili a distanza di tempo "ora per allora". Tra questi a titolo esemplificativo e non esaustivo si segnala:

- La valutazione iniziale della rete di liquidazione
- La valutazione successiva della rete di liquidazione
- Il costo medio del pagato per antidurata per i sinistri chiusi
- L'aliquota dei sinistri chiusi per senza seguito e per riaperture
- La tenuta della riserva iniziale
- Gli orientamenti giurisprudenziali in materia di risarcimento del danno
- Il tasso di inflazione generale e settoriale
- Il diverso peso attribuibile alle metodologie statistico attuariali elaborate dalla prassi professionale

Come peraltro indicato nei principi contabili la generazione corrente viene valutata in base a un costo medio la cui determinazione ha tenuto conto delle migliori informazioni disponibili al momento.

Pertanto le riserve sinistri, al pari dell'esigibilità dei crediti, dell'obsolescenza del magazzino o della determinazione del *fair value* di alcune attività o passività finanziarie, non possono



essere misurate con precisione ma possono solo essere stimate, al fine di determinarne ragionevolmente la sufficienza.

L'introduzione di elementi predittivi caratterizza la riserva sinistri quale posta di natura stimata e, a conferma di ciò, l'art. 4 del citato Regolamento ISVAP n. 16, nel fissare i principi generali di valutazione delle riserve di bilancio introduce il concetto di sufficienza delle riserve tecniche, per quanto ragionevolmente prevedibile, che per definizione include elementi di flessibilità nel criterio di valutazione.

In base a quanto sopra commentato la stima della riserva comporta valutazioni basate sulle più recenti informazioni attendibili disponibili alla data di redazione del bilancio. Con riferimento ai sinistri non ancora liquidati e relativi a generazioni precedenti la revisione della stima risulta fisiologica e ricorrente: questa viene effettuata sulla base dei mutamenti delle circostanze sulle quali la stima si era basata, delle nuove informazioni disponibili e/o in base a maggiore esperienza (tra cui l'aggiornamento della base dati storica dei parametri di sinistralità, l'esito dello smontamento della riserva iniziale, l'orientamento giurisprudenziale più volte citato in nota integrativa e relativo alla sentenza della Suprema Corte del giugno 2011 che ha adottato, quale criterio di riferimento per il risarcimento del danno non patrimoniale, le tabelle del Tribunale di Milano).

Per sua natura la revisione della stima non è quindi correlata a esercizi precedenti e non è pertanto, ai sensi di quanto prevede lo IAS 8, la correzione di un errore.

Al riguardo si segnala che ISVAP, con riferimento alla carenza riscontrata sulla generazione corrente 2010, fa riferimento ad un dato di mercato 2010 del costo medio dei sinistri con seguito, per definizione non disponibile (né si poteva ragionevolmente supporre si potesse ottenere tempestivamente) al momento della valutazione delle riserve sinistri ai fini del bilancio 2010, in quanto reso noto nel verbale ispettivo del 29/9/2011 e, poi, al mercato nel febbraio 2012.

Pertanto l'incremento delle riserve sinistri RCAuto registrato nel bilancio 2011 deve intendersi, alla luce di quanto sopra descritto, quale il frutto di elaborazioni ed analisi circa il

prevedibile costo dei sinistri non ancora liquidati, determinato alla luce di informazioni disponibili al momento della predisposizione del suddetto bilancio, informazioni che differiscono da quelle utilizzate e disponibili o che non potevano essere previste al momento della redazione del bilancio dell'esercizio precedente e ciò coerentemente con quanto previsto dallo IAS 8.

Con riferimento alle informazioni riguardanti la denuncia al Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2408 del codice civile contenute nella Relazione sulla gestione, fornire informazioni su:

- a) distintamente per ciascuna delle operazioni oggetto di denuncia, (i) lo stato di avanzamento degli approfondimenti sulle conclusioni e proposte formulate dal Collegio Sindacale nella relazione redatta per l'assemblea del 19 marzo u.s. nonché su altre operazioni oggetto di approfondimento, (ii) le iniziative intraprese e da intraprendere, precisando altresì se si intenda avviare azioni legali (ad esempio, risarcimenti danni, risoluzione di contratti, richiesta di penali, attivazione di fidejussioni), fermo che qualsiasi decisione relativa alle operazioni oggetto della denuncia, che venga assunta, anche in senso negativo, da codesta Società configura un'operazione con parte correlata da trattarsi nel rispetto delle procedure adottate ai sensi del Regolamento n. 17221 del 12 marzo 2010;**
- b) informazioni sulla composizione e sui compiti assegnati al comitato di amministratori indipendenti cui è stato affidato, tra l'altro, l'incarico di individuare gli esperti indipendenti che, sotto il profilo economico, immobiliare e legale, assistano la Società nelle opportune analisi nonché sull'attività sinora svolta dal comitato.**

Con riferimento alle informazioni riguardanti la denuncia al collegio sindacale, ai sensi dell'art. 2408 del codice civile, contenute nella Relazione sulla gestione, si fa presente quanto segue.

Come già reso noto, il Consiglio di Amministrazione, nell'adunanza del 23 marzo u.s. ha unanimemente deliberato di dare mandato ad un comitato, composto esclusivamente da amministratori indipendenti, di individuare i consulenti cui affidare – eventualmente in via



congiunta con Milano Assicurazioni - l'incarico di approfondire le tematiche sollevate nell'ambito del procedimento *ex art.* 2408.

Il comitato di amministratori indipendenti ha individuato i consulenti legali negli avv. Francesco Gianni ed avv. prof. Valerio Di Gravio. Detti professionisti opereranno in contatto con l'Avv. Carlo Pedersoli, cui è stato conferito analogo incarico, da parte del Consiglio di Amministrazione della controllata Milano Assicurazioni. E' inoltre stato definito, d'intesa con la controllata Milano Assicurazioni di conferire incarichi congiunti sia per gli aspetti contabili che per quelli immobiliari, individuando tali consulenti, rispettivamente, in Pricewaterhousecoopers e REAG. Sarà cura del comitato di consiglieri indipendenti interloquire con detti consulenti nello svolgimento degli approfondimenti richiesti, coordinarne le attività ed assicurarne la tempestiva conclusione ai fini di una pronta ed esaustiva informativa ai consigli di amministrazione coinvolti.

La Società ha formato un *team* interno allo scopo di reperire e mettere a disposizione dei consulenti tutta la documentazione necessaria od anche solo utile allo svolgimento del loro incarico. È stata dunque allestita una *data room* che viene costantemente aggiornata, anche in base alle richieste dei suddetti professionisti. Alla data odierna, si sono già svolti alcuni incontri tra i consulenti incaricati ed i componenti del suddetto *team*. I consulenti hanno già cominciato ad esaminare la documentazione presente in *data room*. È evidente che tale analisi è propedeutica alla effettuazione di ogni ulteriore valutazione in merito alla possibilità di assumere iniziative e di esperire azioni legali di qualsiasi natura.

Stante l'ingente mole di documentazione da analizzare, i consulenti coinvolti hanno comunicato la sostanziale impossibilità di giungere in tempi brevi ad un fondato giudizio in merito alle tematiche sollevate nell'ambito del procedimento *ex art.* 2408 cod. civ.: al momento, dunque, non pare possibile fornire risposte di dettaglio sulle iniziative da intraprendere in relazione alle singole operazioni oggetto della denuncia al collegio Sindacale. Si precisa, al riguardo, che il mandato ai menzionati professionisti non è limitato a dare risposta agli interrogativi sollevati nella Relazione del Collegio Sindacale, ma è esteso al completo esame di ciascuna delle operazioni oggetto di denuncia, anche sotto lo specifico profilo di individuare le opportune iniziative, giudiziali e stragiudiziali, da assumere a tutela della società.



Pertanto, in sede di assemblea ordinaria della Società prevista per il 23/24 aprile 2012, nel cui contesto verrà approvato il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011, non si potrà essere nella condizione di rispondere in maniera articolata alle eventuali domande degli azionisti sul tema. Resta inteso che l'avanzamento dei lavori e la conclusione dei medesimi saranno oggetto di specifici aggiornamenti nelle sedi competenti, nel rispetto della primaria esigenza di informare il mercato.

Con riferimento alle informazioni sul progetto di integrazione con il Gruppo Unipol contenute nella Relazione sulla Gestione, fornire informazioni su:

- a) l'attivazione delle procedure per operazioni con parti correlate ai sensi del Regolamento n. 17221 del 12 marzo 2010 in relazione al progetto di integrazione con il Gruppo Unipol;**
- b) lo stato di avanzamento delle trattative e le modalità e i tempi con cui è stato coinvolto nelle trattative medesime il comitato di amministratori indipendenti chiamato a valutare l'interesse della Società a partecipare al progetto di integrazione e la convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni, ivi inclusa ogni decisione in merito ai rapporti di cambio delle prospettate fusioni.**

A seguito dell'accordo vincolante stipulato in data 29 gennaio 2012 fra il Gruppo Unipol e Premafin avente ad oggetto l'acquisizione da parte del Gruppo Unipol del controllo di Premafin, con conseguente acquisizione indiretta del controllo del Gruppo Fondiaria-SAI, il Consiglio di Amministrazione della Società ha nominato nella stessa data un comitato di amministratori indipendenti che dovrà esprimersi circa i termini giuridici ed economici della prospettata integrazione. In conformità alle previsioni del regolamento della Società per quanto riguarda le operazioni con parti correlate, la Società ha proceduto, su indicazione del comitato medesimo, a conferire incarico a Citigroup Global Markets Limited, società facente capo a Citigroup Inc., di assistere il comitato nelle attività necessarie ed opportune alla predisposizione del parere motivato previsto dal suddetto regolamento e dalla normativa vigente.

Secondo quanto riferito dai membri del comitato, l'advisor Citigroup sta svolgendo compiutamente ed in modo efficace quanto richiesto dal comitato stesso a supporto del



proprio ruolo, compiendo analisi e valutazioni e riportandone le risultanze in frequenti incontri e/o conferenze telefoniche, nonché partecipando su mandato del comitato a riunioni e incontri con il management e gli advisors delle società coinvolti nell'operazione prospettata. In questo contesto il comitato è continuamente e puntualmente aggiornato sugli sviluppi delle analisi e valutazioni compiute

Al momento della diffusione del presente documento è in corso di svolgimento il Consiglio di Amministrazione della Società che, a seguito della proposta del Gruppo Unipol sul progetto di integrazione comunicata al mercato il 16 aprile 2012, esaminerà detta proposta. L'esito deliberativo di tale seduta consiliare formerà oggetto di separato comunicato stampa cui si rinvia per ogni approfondimento.

* * * *

Milano, 19 aprile 2012